Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura**			
23	Libero Quotidiano	08/08/2023	*Per Sereni Orizzonti venti nuove aperture*	2
Rubrica	**Sanita'**			
17	Il Sole 24 Ore	08/08/2023	*Eli Lilly, doppia sfida sui farmaci per combattere Alzheimer e obesita' (F.Cerati)*	3
9	La Repubblica	08/08/2023	*Int. a F.Anelli: "Nel Mezzogiorno molti tagli alla sanita'. I fragili penalizzati" (M.Bocci)*	5
1+8/9	La Repubblica	08/08/2023	*Il caldo d'estate che uccide. A luglio 1.500 Morti in piu' (M.Bocci)*	6
10	Il Giornale	08/08/2023	*Int. a C.Doria: "Pd contro la mia nomina? Dimentica le sue" (F.De Feo)*	10
5	Libero Quotidiano	08/08/2023	*Via le ultime restrizioni per il Covid (H.Borselli)*	11
19	Libero Quotidiano	08/08/2023	*Un altro anziano vittima dalla febbre del Nilo*	12
7	Avvenire	08/08/2023	*In Cdm fallisce il blitz sulle emissioni elettromagnetiche (M.Martucci)*	13
11	Avvenire	08/08/2023	*Boom della spesa per i farmaci. Ai cittadini costano 10 miliardi (V.Salinaro)*	14
11	Avvenire	08/08/2023	*Covid, finisce l'isolamento per i positivi al Sars-CoV-2*	16
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	08/08/2023	*Int. a F.Vaia: La nuova normalita'. "Il Covid come l'influenza". Vaia: basta leggi speciali (R.Marmo)*	17
1+8/9	QN- Giorno/Carlino/Nazione	08/08/2023	*Covid, il governo cancella l'isolamento (V.Ponchia)*	18
Rubrica	**Prime pagine**			
1	Il Sole 24 Ore	08/08/2023	*Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023*	20
1	Corriere della Sera	08/08/2023	*Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023*	21
1	La Repubblica	08/08/2023	*Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023*	22
1	La Stampa	08/08/2023	*Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023*	23
1	Il Giornale	08/08/2023	*Prima pagina di martedi' 8 agosto 2023*	24

Libero
Quotidiano
Data 08-08-2023
Pagina 23
Foglio 1

Residenze sanitarie per anziani di nuovo in crescita

Per Sereni Orizzonti venti nuove aperture

Molto colpite durante la pandemia, nel nostro Paese le residenze sanitarie per anziani rimangono un servizio indispensabile nell'assistenza alle persone non più autosufficienti e di cui, in futuro, ci sarà sempre più bisogno. Tra i colossi privati che continuano ad investire nel settore, c'è il gruppo friulano Sereni Orizzonti, dell'imprenditore Massimo Blasoni, che ha in atto un ambizioso progetto di sviluppo che prevede la costruzione e l'apertura di venti nuove residenze sanitarie per anziani nei prossimi cinque anni. Un investimento notevole, che consente l'apertura di 2400 nuovi posti letto con importanti ricadute occupazionali: sono previste oltre 1000 assunzioni. Si tratta di strutture che l'azienda costruisce e gestisce: edifici moderni e a basso impatto ambientale ed energetico, in grado di accogliere anziani con diversi gradi di non autosufficienza.

Il gruppo ha sede legale a Udine. È il secondo in Italia nel settore della costruzione e gestione delle Rsa, con oltre 5600 posti letto distribuiti in circa 80 strutture in Italia e Spagna. Il piano di sviluppo si compone di una pipeline suddivisa fra Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Sardegna. Le strutture sono già attualmente in corso di realizzazione o cantierabili entro il biennio. Complessivamente si tratta di un investimento rilevante, ma giustificato dal fatto che i dati Ocse collocano l'Italia in fondo alla classifica europea. Con appena 19 posti ogni 1000 abitanti over 65, infatti, in Italia abbiamo la più bassa disponibilità di strutture residenziali destinate agli anziani.

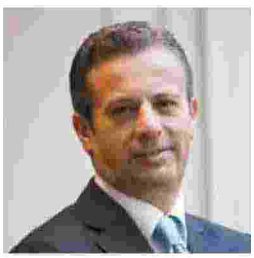
«L'apertura di 20 nuove residenze comporta un investimento finanziario notevole, oltre 200 milioni di euro», dichiara Massimo Blasoni, azionista di maggioranza del gruppo, «l'investimento è reso sostenibile dalla dinamica di *sale and lease-back* con alcuni dei principali fondi immobiliari europei. Crediamo e puntiamo nella gestione delle Rsa, anche alla luce delle esigenze di contrazione dei posti letto ospedalieri di lungodegenza».

Dopo il difficile periodo pandemico, si registra un forte incremento di ingressi nelle residenze sanitarie per anziani ed il settore è in positivo fermento per i piani di sviluppo di numerosi player.

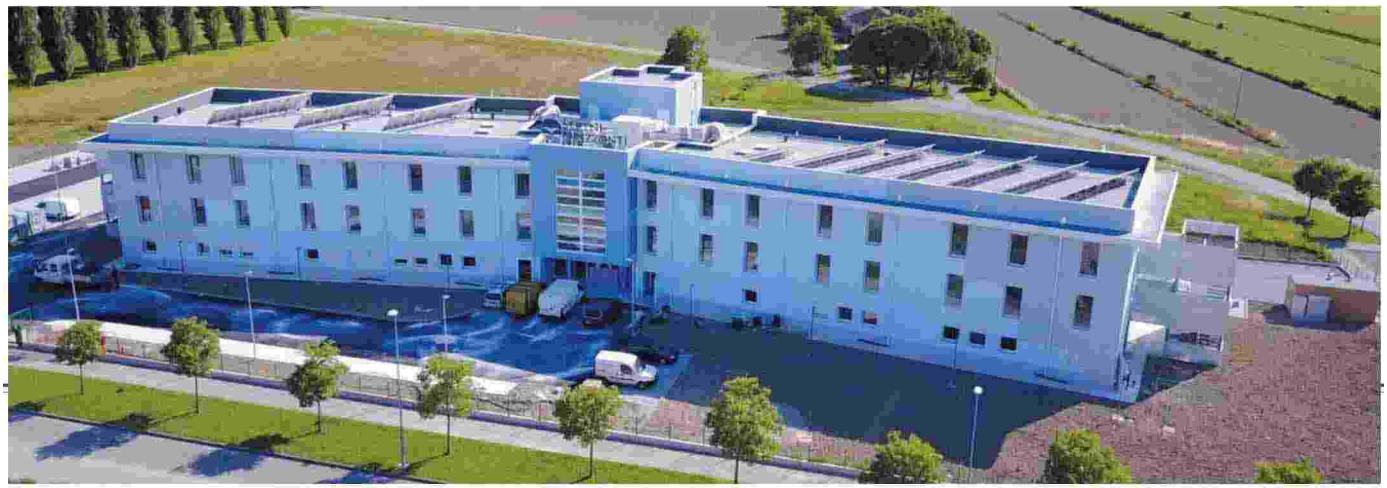
La svolta sostenibile

Edifici a energia "quasi zero"

Sereni Orizzonti rappresenta un caso interessante di svolta anche in senso "green". Le ultime residenze realizzate dall'azienda sono tutti edifici Nzeb, ovvero edifici con elevatissime prestazioni energetiche e caratterizzati da un fabbisogno energetico molto basso, coperto in misura molto significativa con energia prodotta da fonti rinnovabili. Oltre al rispetto prettamente normativo, gli edifici sono caratterizzati da alcuni fattori qualitativi che permettono alla struttura di consumare "quasi zero" energia, come l'attenzione all'involucro edilizio, all'orientamento e alla forma dell'edificio.



Massimo Blasoni *(us)*



La residenza sanitaria per anziani di Sereni Orizzonti a Torre di Mosto, in provincia di Venezia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 17
Foglio 1 / 2

Eli Lilly, doppia sfida sui farmaci per combattere Alzheimer e obesità

Farmaceutica

Secondo gli analisti è di 13 e 30 miliardi il valore dei due mercati di qui al 2030

L'Italia resta al centro della strategia di crescita della multinazionale Usa

Francesca Cerati

Dopo decenni di buio, due malattie vedono la luce in fondo al tunnel. Per l'Alzheimer e l'obesità si apre una nuova era terapeutica che spalanca le porte a due mercati dal valore, secondo gli analisti, pari a 13 e a 30 miliardi rispettivamente, da qui al 2030.

Ma, come riporta Reuters, altri esperti di Borsa prevedono addirittura che il mercato dei farmaci per l'obesità e la perdita di peso possa raggiungere i 100 miliardi di dollari entro il prossimo decennio. In campo, tra le big pharma, c'è l'americana Eli Lilly, nota per essere stata la prima a commercializzare l'insulina giusto un secolo fa, che nel corso degli anni ha rimodellato e ampliato la sua pipeline anche in ambito oncologico, immunologico e neurologico.

Di recente ha presentato i risultati, pubblicati su Jama, del suo anticorpo monoclonale (donanemab) per l'Alzheimer, ma ha anche rafforzato la strategia dei suoi farmaci incretinici (tirzepatide in fase 3 e retatrutide in fase 2) per la perdita del peso incorporando la biotech Versanis (valore 1,9 miliardi di dollari), proprietaria di un anticorpo monoclonale (bimagrumab) per la terapia dell'obesità.

Quest'ultima acquisizione segue un giugno in cui Lilly ha anticipato di 34,6 milioni e 2,4 miliardi di dollari per acquisire rispettivamente Sigilon Therapeutics (biofarmaceutica focalizzata sulla terapia delle cellule insulari per la cura del diabete1) e Dice Therapeutics (impegnata nel campo dell'immunologia).

«Con 30 miliardi di fatturato nel 2023 e la capitalizzazione più grande al mondo del pharma con 404 miliardi di dollari – dice al *Sole 24 Ore* Ilya Yuffa, Executive Vice President & President Lilly International - siamo una delle società che più investono in R&S. Quest'anno abbiamo un piano d'investimenti globale di oltre 8 miliardi in ricerca e sviluppo di nuovi farmaci e un piano industriale che vale 7,5 miliardi. La strategia è quella di portare avanti piattaforme innovative - basate anche sull'editing genetico e l'sRna - che potrebbero in prospettiva vederci interessati ad altre società».

Yuffa sottolinea che oggi Eli Lilly dispone di una delle pipeline migliori e più robuste nella storia della società nella fase di sviluppo medio-tardiva. «Dal 2014 abbiamo introdotto 19 nuovi farmaci sul mercato ed entro la fine dell'anno siamo in attesa di ottenere l'approvazione da parte della Fda per donanemab». Per allora Lilly sarà pronta per presentare la richiesta di approvazione anche all'Ema.

Il continente, però, ha sistemi sanitari diversificati, il che significa che le aziende (oltre a donanemab di Lilly l'ente europeo dovrà esprimersi anche per l'anticorpo già approvato dalla Fda sviluppato da Biogen e Eisai) dovranno stipulare accordi di rimborso con ogni stato membro, i quali decideranno sulla base del rapporto costo-efficacia, cioè valutare se i benefici delle nuove terapie per l'Alzheimer superano i rischi e giustificano i loro prezzi.

In Italia, all'inizio di maggio si è costituito l'intergruppo parlamentare per le Neuroscienze e l'Alzheimer, su iniziativa dell'onorevole Annarita Patriarca e della senatrice Beatrice Lorenzin supportati dall'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (Aima) e dalla Società Italiana di Neurologia (Sin). Tra gli obiettivi dell'Intergruppo, oltre alla promozione di nuovi modelli di diagnosi e una migliore gestione dei pazienti, c'è anche il tema dell'accesso precoce alle cure.

«L'Alzheimer - commenta Yuffa - è problema di salute pubblica, in crescita esponenziale, che ha un forte impatto sanitario, sociale ed economico. Serve, quindi, un lavoro congiunto tra aziende farmaceutiche, organizzazioni dei pazienti, società scientifiche e istituzioni governative al fine di identificare un ecosistema che permetterà di identificare i pazienti trattabili attraverso diagnosi precoci, che preveda la formazione degli operatori sanitari e l'individuazione di infrastrutture adeguate per l'assistenza di questi pazienti».

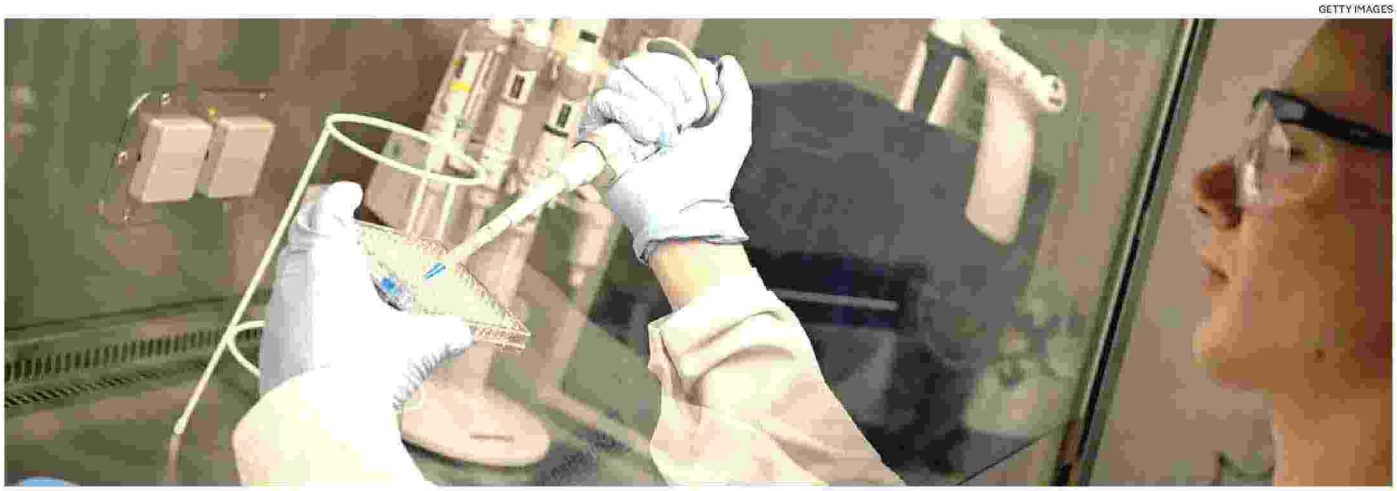
L'Italia resta al centro della strategia di crescita della multinazionale Usa: 1.300 i dipendenti italiani, di cui 900 impiegati nello stabilimento di Sesto Fiorentino, il più grande impianto di produzione in Europa di farmaci per il diabete per oltre 7 milioni di pazienti nel mondo ogni anno. Qui, Lilly ha investito 650 milioni di euro negli ultimi 20 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GETTY IMAGES



Il gruppo. In Italia Eli Lilly può contare complessivamente su 1.300 dipendenti

Eli Lilly, doppia sfida sui farmaci per combattere Alzheimer e obesità

Novelco acquista la franco-svizzera Rüschi

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 9
Foglio 1

L'intervista/1 Filippo Anelli

Il medico "Nel Mezzogiorno molti tagli alla sanità I fragili penalizzati"

Filippo Anelli è il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e lavora a Bari come medico di famiglia,

Cosa è successo a luglio, perché i dati di mortalità del Nord e del Centro-Sud sono così diversi?

«Le ondate di calore di per sé sono sempre foriere di un aumento della mortalità, soprattutto tra gli anziani. Il problema ha una rilevanza sia sociale che sanitaria. Per aiutare queste persone, quelle fragili o molto vecchie, bisogna avere un buon sistema sociale, per stare loro vicino magari al domicilio, e anche sanitario, per le eventuali cure, in emergenza e non. E nel nostro Paese questi servizi sono molto diversi al Nord rispetto al Sud».

Anche le vittime del caldo sono legate a queste differenze?

«Sì, si stanno riproponendo in modo drammatico le disuguaglianze sociosanitarie italiane. Del resto, si ripercuotono anche sulla mortalità generale, visto che al Sud l'aspettativa di vita è più bassa rispetto al Nord di 2-4 anni. Se arriva un caldo anomalo qui lo paghiamo maggiormente. Ci mancano le strutture».

Come mai?

«Intanto ci sono difficoltà di carattere organizzativo per mettere in piedi un adeguato modello domiciliare, che dovrebbe essere la risposta tipica a questi problemi. Come ho detto, non ci vuole solo il medico, c'è bisogno ad esempio di assistenza a casa. Ma qui se vuoi mandare qualcuno da un anziano a fare una qualunque attività, come la riabilitazione, aspetti giorni e giorni».

E voi come fate ad assistere le persone?

«In mancanza di strutture ci affidiamo ai farmaci. Alla fine, sono l'unico livello di assistenza gratuito comune a tutto il Paese. Per il resto, ci sono tante differenze tra Nord e Sud, basta pensare alle liste di attesa. Il tutto, chiaramente, è legato alla ricchezza delle Regioni. Chi ha meno soldi taglia soprattutto sul sociosanitario».

Quindi le differenze nella mortalità non sono legate alla diversa consapevolezza dei cittadini su come affrontare il caldo?

«No, ci sono soprattutto problemi ambientali. Al Sud gli anziani non vivono con l'aria condizionata, ad esempio. Questo dipende dai soldi. I pensionati spesso non se la possono permettere. Una delle battaglie che facciamo con i figli è di convincerli a installare i condizionatori ai loro genitori. Di fronte ai 48 gradi che abbiamo avuto qui, non si possono aprire le finestre, la casa chiusa diventa comunque un forno e il ventilatore non serve a niente. Con queste temperature ci vuole l'aria condizionata».

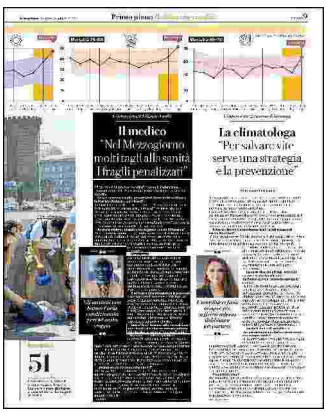
I pronto soccorso come sono andati?

«Premesso che per il caldo non ci si dovrebbe finire, perché appunto bisognerebbe essere assistiti prima, da noi sono stati presi d'assalto. Anche il 118, che resta ancora una volta un livello di assistenza chiave dove purtroppo lo stato tende a ridurre il numero dei medici. Così peggiora l'assistenza. Ma è solo un esempio. I medici mancano in tanti servizi sanitari fondamentali, con conseguenze pesanti, che con l'ondata di caldo in certe regioni sono apparse evidenti».

– **mi.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anziani non hanno l'aria condizionata perchè costa troppo



185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 1+8/9
Foglio 1 / 4

Clima

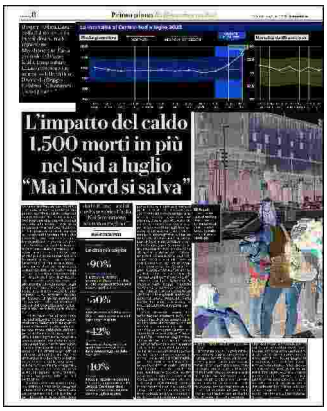
Il caldo d'estate che uccide A luglio 1.500 morti in più

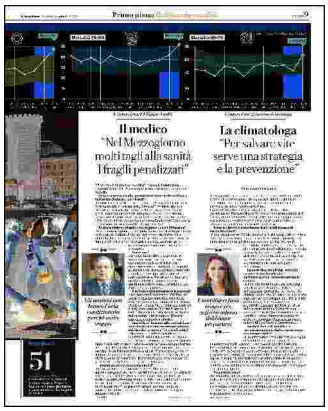
Il caldo che ha travolto l'Italia a luglio ha provocato 1.500 morti in più, al Sud e tra le persone anziane. Il record a Reggio Calabria (+90%), Bari (+50%) e Taranto (+42%). I dati sono una proiezione di quelli pubblicati dal ministero alla Salute ed elaborati dal Dep del Lazio.

di **Bocci** *e* **Talignani**

● *alle pagine 8 e 9*

la Repubblica
Meloni fa muro
Il caldo d'estate che uccide A luglio 1.500 morti in più


L'impatto del caldo 1.500 morti in più nel Sud a luglio "Ma il Nord si salva"


Il medico "Nel Mezzogiorno molti tagli alla sanità I fragili penalizzati"
La climatologa "Per salvare vite serve una strategia e la prevenzione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

la Repubblica

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 1+8/9
Foglio 2 / 4

L'impatto del caldo 1.500 morti in più nel Sud a luglio "Ma il Nord si salva"

I dati sull'ondata di afa che ha investito l'Italia: "Nel Settentrione assistenza migliore"

di **Michele Bocci**

La pesantissima ondata di caldo che ha travolto l'Italia a luglio ha provocato più morti soltanto nel Sud del Paese. Nel Nord non si è osservato un aumento di decessi rispetto alla media degli anni precedenti (esclusi quelli del Covid). Eppure, anche nelle regioni settentrionali l'afa ha colpito duramente, prima che arrivassero temporali molto violenti. A perdere la vita a causa delle temperature sono stati soprattutto anziani, prima di tutto over 85 ma anche persone nella fascia di età tra 65 e 84 anni, che appunto abitavano al Sud, ma in misura minore anche al Centro. Si possono stimare in oltre 1.000 i decessi in eccesso rispetto alla media nella settimana tra il 19 e il 25 luglio, quella che ha visto una crescita più alta rispetto alla media degli anni precedenti, di circa un quarto. In tutto il mese scorso il dato supera i 1.500. I numeri sono una proiezione di quelli pubblicati dal ministero alla Salute ed elaborati dal Dipartimento epidemiologia (Dep) della Regione Lazio.

I ricercatori che si occupano del bollettino del "Sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera" sottolineano che «per avere una stima affidabile dell'impatto dell'ondata di calore di luglio, i dati del presente rapporto saranno aggiornati anche la prossima settimana per tenere conto di ritardi nella notifica e della latenza di 1-3 giorni negli effetti del caldo sulla mortalità». E in fatti presumibile che anche nei giorni successivi a quelli presi in considerazione nell'ultimo rapporto il numero dei decessi continui a salire. Si capirà a breve, quando uscirà una nuova edizione del bollettino.

Il sistema messo in piedi dal Lazio utilizza i dati delle anagrafi di ben 51 città italiane. Si tratta di un campione molto importante per fare valutazioni sull'intera popolazione, anche se quando si parla di caldo, la mortalità nei centri urbani, dove la temperatura è spesso superiore, è un po' più alta. Comunque sia, secondo i ricercatori «i risultati evidenziano un eccesso di mortalità contenuto al Centro-Sud, del +7%, e una mortalità inferiore all'attesa nelle città del Nord». L'epidemiologo della Statale di Milano, Carlo La Vecchia, spiega che nel Centro-Sud muoiono in media circa 800 persone al giorno (e 650 hanno più di 65 anni). Se si moltiplica per 28 giorni, quelli presi in considerazione nel monitoraggio, e si ricava poi il 7%, si ottengono appunto circa 1.500 decessi. Nel bollettino si fanno gli esempi degli incrementi «significativi di Napoli, +10%, Bari +50%, Taranto +42%, Reggio Calabria +90% e Catania +34». Va tenuto conto che in certi casi si tratta di città piccole e quindi statisticamente il dato percentuale varia molto facilmente. Intanto, al Nord addirittura si registra un –14%.

«Evidentemente, soprattutto nelle regioni settentrionali, i sistemi di protezione hanno ridotto l'impatto dell'ondata record di caldo», commenta sempre La Vecchia: «Poi magari c'è stato anche l'effetto cosiddetto di "harvesting". Molti anziani fragili erano già morti nei mesi passati per il Covid, l'influenza e anche per il caldo nella pesantissima estate dell'anno scorso. Così nella popolazione quest'estate sono rimasti un po' meno anziani fragili, potenziali vittime dell'afa». L'anno scorso i decessi estivi legati al caldo sarebbero stati molti di più, addirittura 20.000, anche se a quel tempo c'era ancora il Covid e al momento non si è ancora in grado di distinguere tra le due cause di morte (secondo il gruppo di La Vecchia, che ha fatto uno studio su questo tema, sono state circa 12 mila per il caldo e altre 8 mila per il virus pandemico).

Il Dipartimento di epidemiologia del Lazio aggiunge nel monitoraggio che c'è stato anche un effetto protettivo di varie azioni messe in atto per prevenire danni, in particolar modo agli anziani. Nel bollettino, dove sono indicati anche i dati sul numero di accessi degli anziani nei pronto soccorso, che durante i picchi di caldo sono ovviamente aumentati, vengono citati «il potenziamento dell'assistenza sanitaria, gli interventi di adattamento previsti dal Piano nazionale per il caldo e messi in atto a livello locale, oltre ai comportamenti individuali per ridurre i rischi». Si ipotizza quindi che le campagne di informazione e i sistemi di assistenza domiciliare, tra le altre cose, abbiano avuto degli effetti positivi. Per capire se queste affermazioni sono realistiche, bisognerà comunque aspettare la fine dell'estate, quando saranno a disposizione i dati di tutta la stagione e si potrà fare un confronto più preciso con gli anni passati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 1+8/9
Foglio 3 / 4

I numeri
Le città più colpite

+90%

Reggio Calabria
È la città che ha visto aumentare di più la mortalità a luglio, con quasi 100 decessi in più di quelli attesi

+50%

Bari
A luglio sono stati 261 gli over 65 che hanno perso la vita nel capoluogo pugliese

+42%

Taranto
Un'altra città pugliese è tra quelle che hanno visto un incremento maggiore della mortalità

+10%

Napoli
Il dato è importante perché si tratta della più popolosa città del Sud. Ora si attende di sapere come sono andate le cose tra luglio e agosto

Il report del ministero della Salute mette in luce il divario tra le regioni: nel Meridione e nell'area centrale del Paese le alte temperature hanno provocato un aumento delle vittime Il record a Reggio Calabria. "Gli anziani vanno protetti"

Napoli
Temperature record anche a Napoli: un turista colto da malore viene soccorso nella centrale piazza Municipio

Il campione

51

Le città coinvolte
Il campione utilizzato dal monitoraggio di Regione Lazio e ministero alla Salute si basa sui dati delle anagrafi di 51 città

185066

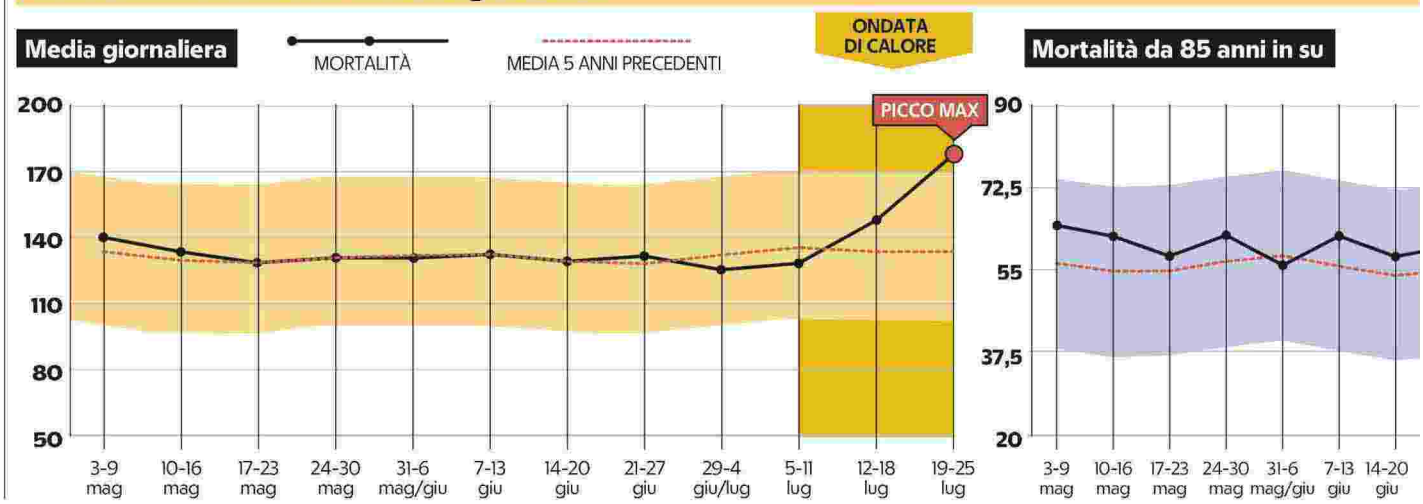
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

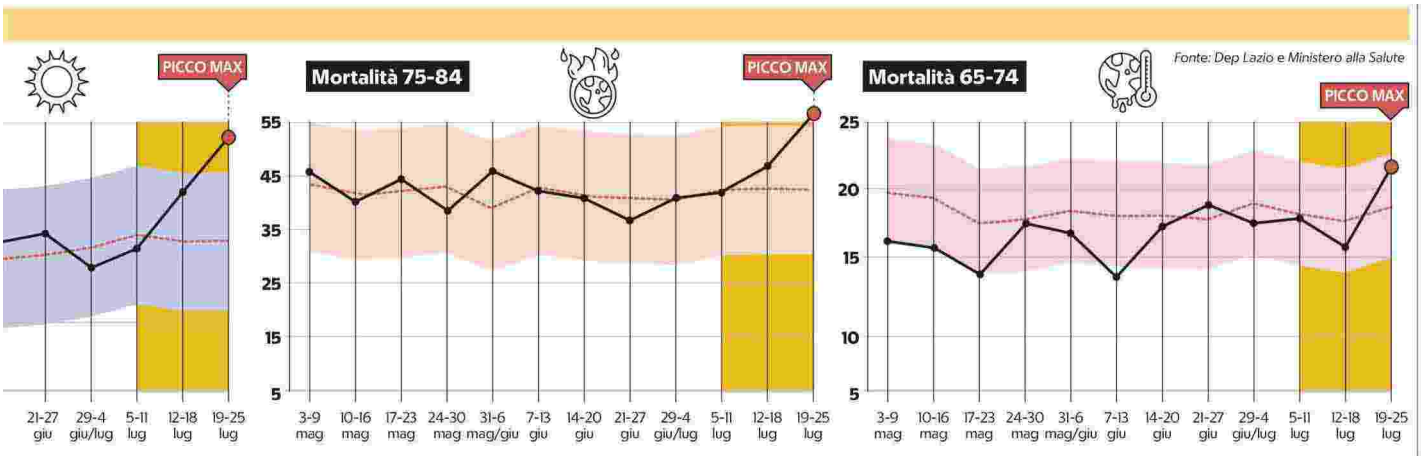
la Repubblica

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 1+8/9
Foglio 4 / 4

La mortalità al Centro-Sud a luglio 2023





185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 10
Foglio 1

L'INTERVISTA Carlo Doria

«Pd contro la mia nomina? Dimentica le sue»

Assessore alla Sanità sarda: «Ai vertici di un dipartimento: ho i titoli»

Fabrizio de Feo

Carlo Doria è professore ordinario presso l'Università degli Studi di Sassari ed è anche assessore alla Sanità della Giunta sarda guidata da Christian Solinas. É finito recentemente nel mirino delle forze di opposizione regionali per la nomina alla direzione del dipartimento di Scienze motorie, neurologiche e riabilitative dell'Azienda ospedaliera universitaria di Sassari.

Professor Doria, ci vuole raccontare la sua vicenda?

«Direi che nonostante le fresche raffiche di maestrale degli ultimi giorni il caldo continua ad arroventare il clima politico. Il Pd, con il presidente regionale Giuseppe Meloni, ha acceso una polemica annunciando un'interrogazione per la mia nomina alla direzione del dipartimento di Scienze motorie, neurologiche e riabilitative dell'Azienda ospedaliera universitaria di Sassari».

La nomina ha carattere politico?

«No, nella maniera più assoluta. Gli incarichi di direzione dei dipartimenti a guida universitaria sono conferiti per titoli accademici e professionali su indicazione del magnifico rettore, come previsto dal protocollo d'intesa Regione-Università nel rispetto della legge 517/99. Attualmente sono l'unico professore ordinario nella disciplina in cui si incardina il suddetto dipartimento nonché direttore dell'unica scuola di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia a livello regionale con esperienza di direzione di struttura complessa dal 2011 dapprima ospedaliera e poi universitaria».

Da cosa nasce allora questa polemica?

«Evidentemente con l'approssimarsi delle elezioni regionali si cercano polemiche e di far passare messaggi fuorvianti e si fa finta di dimenticare percorsi professionali e curriculum».

Non si può negare che le nomine di fine mandato siano da sempre una prassi diffusa nelle istituzioni.

«Il punto è che a volte si cerca la pagliuzza nell'occhio altrui, ma non ci si accorge della trave nel proprio. Nel 2009, Gianfranco Ganau, attuale capogruppo del Pd in consiglio regionale e medico in forze all'Asl 1 e, all'epoca, sindaco di Sassari, partecipò e vinse il concorso per direttore struttura complessa della centrale operativa del 118 nel capoluogo turritano. Circostanza perfettamente lecita, ma, visto che vengo tirato in ballo, mi viene spontaneo chiedere al Pd se in quella circostanza non ritenesse inopportuna politicamente la partecipazione di un sindaco a un concorso pubblico con il primo cittadino nella conferenza socio-sanitaria della medesima Asl 1 di Sassari, organismo che esercita un ruolo di controllo e indirizzo della stessa azienda sanitaria locale? Altro episodio è avvenuto nel 2018 con protagonista l'allora direttore generale dell'assessorato della Sanità a guida Pd, Giuseppe Maria Sechi, nominato appena un anno prima. I fatti si riferiscono al concorso per direttore sanitario Area vasta dell'Asl di Cagliari, vinto poi dallo stesso Sechi a pochi mesi dalla fine della legislatura. I commenti ai lettori».

Due pesi

Ma i dem quando il loro sindaco si presentò a un concorso tacevano

I SOLDI DELL'EUROPA

Fitto rassicura le Regioni «Pnrr, garantisco sui soldi»

«Pd contro la mia nomina? Dimentica le sue»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 08-08-2023
Pagina 5
Foglio 1

Scommessa vinta

Via le ultime restrizioni per il Covid

Schillaci annuncia la fine dell'emergenza: la strada scelta dall'esecutivo era giusta

HOARA BORSELLI

«Con la norma che abroga l'isolamento per i positivi al Covid, abbiamo eliminato le ultime restrizioni legate all'emergenza sanitaria». Il ministro della Sanità Orazio Schillaci dice così a *Libero*. Si capisce che è molto soddisfatto. Per il governo Meloni è un successo importante. La fine definitiva di un periodo difficilissimo che è costato molto all'Italia. In termini di vite umane, di economia, di socialità, di rapporti umani. Da oggi, nella nostra nazione, il Covid non è più un elemento di discriminazione ed è pienamente ristabilito lo Stato di diritto che era stato almeno in parte sospeso dal governo Conte e dal governo Draghi, nei mesi nei quali la pandemia picchiava duro.

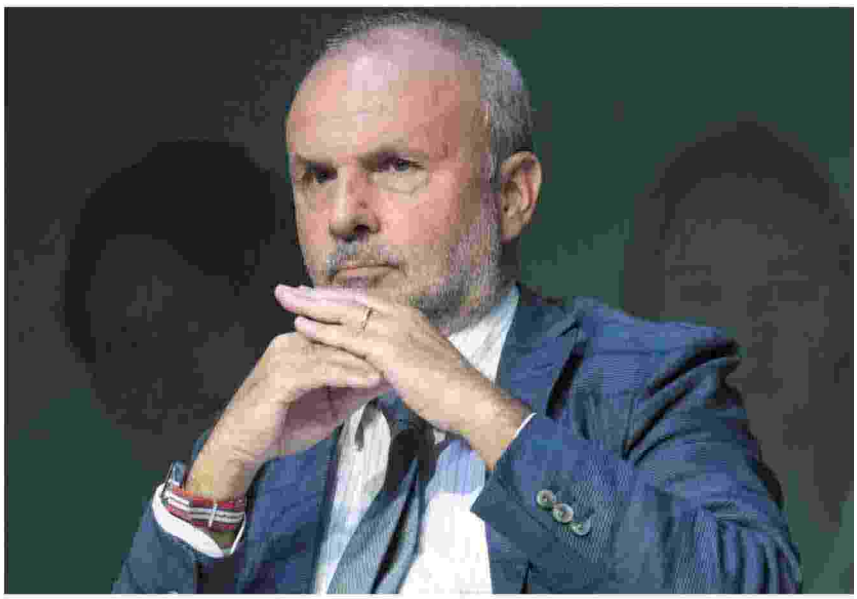
Chiediamo a Schillaci come si è potuti arrivare a questo risultato. «L'andamento epidemiologico - ci risponde - la disponibilità di vaccini e farmaci non rendono più necessaria una misura che, peraltro, negli ultimi tempi di fatto è stata largamente disattesa». Quindi fine di ogni misura? «No - dice il ministro - Naturalmente continuiamo a monitorare l'andamento della situazione epidemiologica, pronti a intervenire, se necessario, con misure di contenimento e contrasto alla diffusione del virus. Sono certo che anche i cittadini, in caso di contagio, sapranno adottare comportamenti responsabili a tutela della propria salute e quella degli altri».

La fine dell'emergenza, però non vuol dire fine della lotta alla malattia. Schillaci ci spiega che già «a settembre partirà la campagna di vaccinazione anti Covid, in concomitanza con quella antinfluenzale, e il vaccino anti Covid sarà raccomandato alle fasce di popolazione più vulnerabili come gli anziani e i fragili affetti da patologie che aumentano il rischio di COVID-19 grave». In questo modo sarà possibile impedire il ritorno della pandemia senza però in nessun modo ridurre le libertà.

Si può dire quel che si vuole di questo governo. Contestare il suo progetto politico, se non lo si condivide, il programma per l'economia e quello che vi pare. Però nessuno può negare che rispetto ai governi precedenti ha una capacità enormemente superiore di affrontare in fretta e di risolvere i problemi concreti. Quelli che non hanno una particolare connotazione politica. Che non servono a catturare consensi facili. Sono semplicemente problemi che chiedono una soluzione. Per semplificare e migliorare la vita della gente comune. Su questo terreno il governo si è dimostrato in questi mesi efficiente e tempestivo. E il risultato che ha raccolto nella politica contro il Covid è indiscutibile. Perché è uscito dalle ideologie, dai furori e dalle smanie quasi etiche che avevano travolto le scelte dei governi precedenti. I quali pensavano che la lotta al Covid fosse una missione superiore e non un fatto amministrativo e di governo. E si è limitato ad adoperare la scienza non come una mazza con la quale colpire il "popolo riottoso", ma come uno strumento della politica e un alleato prezioso e indispensabile.

Il rilancio di una campagna di vaccini va in questa direzione. Vaccini contro il Covid e contro l'influenza, malattia che è sempre stata molto insidiosa ma nessuno mai l'ha trattata come una minaccia sociale. Eppure ogni anno taglia via decine di migliaia di vite. Il ministro Schillaci ora è in trincea. Ed è stato capace di porre fine alle polemiche insensate e dolorose che per mesi e mesi hanno diviso l'Italia tra filo vax e antivax. Sulla base di ideologie e non della ragionevolezza. Ora siamo tornati finalmente alla pratica della concretezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Salute Orazio Schillaci, 56 anni (*LaPresse*)

Bilancio di fine stagione
Al governo tutto bene Scivoloni a parte

Via le ultime restrizioni per il Covid

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 08-08-2023
Pagina 19
Foglio 1

Mantova: è il secondo caso

Un altro anziano vittima dalla febbre del Nilo

Il virus della febbre del Nilo (West Nile Virus) ha fatto una seconda vittima dall'inizio della stagione. Sabato scorso, infatti, è morto un anziano all'ospedale di Mantova dove era ricoverato. Prima di lui era toccato ad un altro uomo, morto sempre in Lombardia, ma a Cremona. Mentre un altro caso è stato registrato in Sardegna, su un uomo di 72 anni che è ricoverato all'ospedale di Sassari.

Intanto il numero di casi di West Nile nell'uomo è cresciuto nell'ultima settimana, passando da 6 a 25, come riportato dal bollettino dell'Istituto superiore di Sanità, che era stato aggiornato il 3 agosto, dunque prima della morte avvenuta a Mantova. Il virus, trasmissibile dagli uccelli all'uomo o da altri animali, si trasmette attarverso la puntura di zanzara. Nell'80 per cento dei casi dà luogo a forme asintomatiche, nel 20 per cento, invece, causa sintomi simili a quelli influenzali (febbre, mal di testa, nausea e vomito) e in una percentuale inferiore (pari all'1 per cento) provoca encefaliti o meningoencefaliti.

Incidente in una azienda agricola del Bergamasco
Muore travolto dalle forme di grana

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 7
Foglio 1

PESANO I TIMORI DEI SINDACI E LA PROTESTA DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

In Cdm fallisce il blitz sulle emissioni elettromagnetiche

MAURIZIO **MARTUCCI**
Roma

A vent'anni dall'adozione, si è consumato ieri un tentativo per superare la norma cautelativa sui limiti soglia d'inquinamento elettromagnetico. Nella bozza del decreto legge "asset e investimenti" l'esecutivo aveva inserito l'aumento dell'elettromagnetismo consentito: dalla media dei prudenziali 6 V/m (Volt per metro) fino alla media di 24 V/m o, addirittura, 40 Volt per metro. Un intervento però stralciato dal testo. Non convinceva la premier Meloni, meno ancora il ministro dell'Economia Giorgetti e soprattutto già erano pervenute in via preventiva a Palazzo Chigi le preoccupazioni dei sindaci per i centri abitati e la salute dei cittadini.
Secondo le bozze, tra 120 giorni un Dpcm avrebbe decretato il nuovo limite per le emissioni delle antenne telefoniche. «Adeguamento dei limiti dei campi elettromagnetici», si leggeva nella bozza del decreto all'articolo 7. Una disposizione presentata dal ministro del made in Italy Adolfo Urso e che richiedeva il placet di Schillaci (Salute) e Pichetto Fratin (Ambiente). Misura che sarebbe stata presa «alla luce delle più recenti accreditate evidenze scientifiche, nel rispetto delle regole, delle raccomandazioni e delle linee guida dell'Unione europea».
Con questa operazione, secondo un'indagine del Politecnico di Milano, le Telco avrebbero risparmiato 4 miliardi, potenziando l'irraggiamento delle stazioni radio base nuove e già esistenti. E infatti, prima che trapelasse la notizia dello stralcio, Asstel, ramo telecomunicazioni di Confindustria, esultava: «Bene l'innalzamento dei limiti per il 5G».
Per un gruppo internazionale di scienziati firmatari di un appello last minute, il 5G funziona lo stesso ai più bassi 6 V/m e il 2G addirittura a 0,6 V/m. Sin dai primi momenti in cui era circolata l'ipotesi c'era stata la ferma opposizione di Legambiente, mentre 65.000 firme di cittadini contrari erano state raccolte in una petizione popolare chiamata Stop5G e consegnata all'esecutivo per scongiurare il «golpe elettromagnetico». La polemica è sugli effetti ambientali e sanitari. Il wireless è considerato privo del cosiddetto rischio zero. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro inserisce i campi elettromagnetici come "possibilmente cancerogeni". Incertezza e divisione scientifica rimandano alla fonte dei finanziamenti: studi sostenuti dalla società civile attestano effetti biologici, rischi e danni, test finanziati dall'industria invece tranquillizzano, limitandosi agli effetti termici. Intanto i malati protestano: il dicastero della Salute ha respinto il riconoscimento nazionale dell'elettrosensibilità, malattia rara solo in Basilicata. In Francia, dove i limiti d'elettrosmog sono 61V/m, c'è chi, costretto ad abbandonare lavoro e città per l'elettrosmog, si è rifugiato sulle Alpi dove è stato costruito un villaggio alla larga dalle antenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, tassa sugli extraprofitti

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Boom della spesa per i farmaci Ai cittadini costano 10 miliardi

VITO **SALINARO**

Entrando in farmacia o visitando i corner dei grandi supermercati, tra ticket e prodotti da banco, nel 2022 abbiamo speso in farmaci 9,9 miliardi di euro, cioè il 7,6% in più del 2021. La cifra, intendiamoci, si riferisce al solo l'esborso dei privati. Se si aggiungono i soldi impiegati dallo Stato, si raggiunge la cifra di 34,1 miliardi, in aumento del 6% sull'anno precedente; cifra che incide per l'1,8% sul prodotto interno lordo.

Lo dice il Rapporto 2022 "L'uso dei Farmaci in Italia" pubblicato dall'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) e realizzato dall'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (OsMed). A proposito di impiego; quello scelto dagli italiani, avverte lo studio, «necessita di un monitoraggio e di dati più accurati per analizzarne l'appropriatezza d'uso». Insomma, tra "fai da te" e abuso di farmaci forse non sempre operiamo le scelte più giuste. Basti pensare al ricorso agli antibiotici che, nella fascia pediatrica, nel 2022 hanno fatto registrare un incremento del 53,3%; un po' meno di quanto avvenuto, sempre nella stessa fascia, dai farmaci per le malattie respiratorie: +36, 9%. Anche se i due incrementi riflettono la ripresa delle malattie infettive dopo l'allentamento delle misure adottate nel corso della pandemia. Eppure, considerando il resto della popolazione, gli antibiotici risultano comunque la categoria con l'aumento più elevato (+16%).

> Il consumo è leggermente maggiore nelle donne e si innalza con l'aumentare dell'età In particolare gli "over 64" assorbono quasi il 65% dei costi e il 70% delle dosi

Più in generale, nel 2022 sono stati prescritti farmaci a oltre 6 persone su 10 e i grandi consumatori sono gli anziani. Secondo il rapporto, sono state dispensate 1,9 miliardi di confezioni di farmaci in assistenza territoriale, in aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente. Il 66,3% degli assistiti ha ricevuto almeno una prescrizione, con una spesa pro capite di 203 euro e un consumo di 1.182 dosi giornaliere per 1.000 abitanti. Il consumo è leggermente maggiore nelle donne e cresce con l'aumentare dell'età, in particolare gli over 64 anni assorbono quasi il 65% della spesa e il 70% delle dosi. Mentre quasi 4,2 milioni di bambini, quasi uno su due, hanno ricevuto almeno una prescrizione di farmaci.

Nel 2022 i farmaci per le patologie cardiovascolari si confermano la categoria a maggior spesa pro capite (50 euro), seguiti da quelli per l'apparato digerente (33). Consumi in aumento per i fans o antinfiammatori non steroidei come l'ibuprofene, utilizzato pure per i sintomi del Covid-19. Per quanto riguarda i farmaci erogati in ospedale, quelli per i tumori hanno raggiunto i 113 euro pro capite (96% del totale della spesa) in aumento del 5% se rapportati ai 12 mesi precedenti.

Invece, tra le prime 20 categorie di classe C con ricetta a maggiore spesa, 6 appartengono alla classe riguardante il sistema nervoso, di cui la metà è rappresentato da derivati benzodiazepinici (ansiolitici e ipnotici-sedativi) e analoghi delle benzodiazepine che si presentano, perciò, come la categoria a maggior acquisto con il 17% della spesa. Infine, i dati mostrano una bassa incidenza della spesa per i farmaci equivalenti rispetto agli altri Paesi europei, mentre l'Italia è al primo posto per la spesa (76%) e il consumo (66%) di biosimilari.

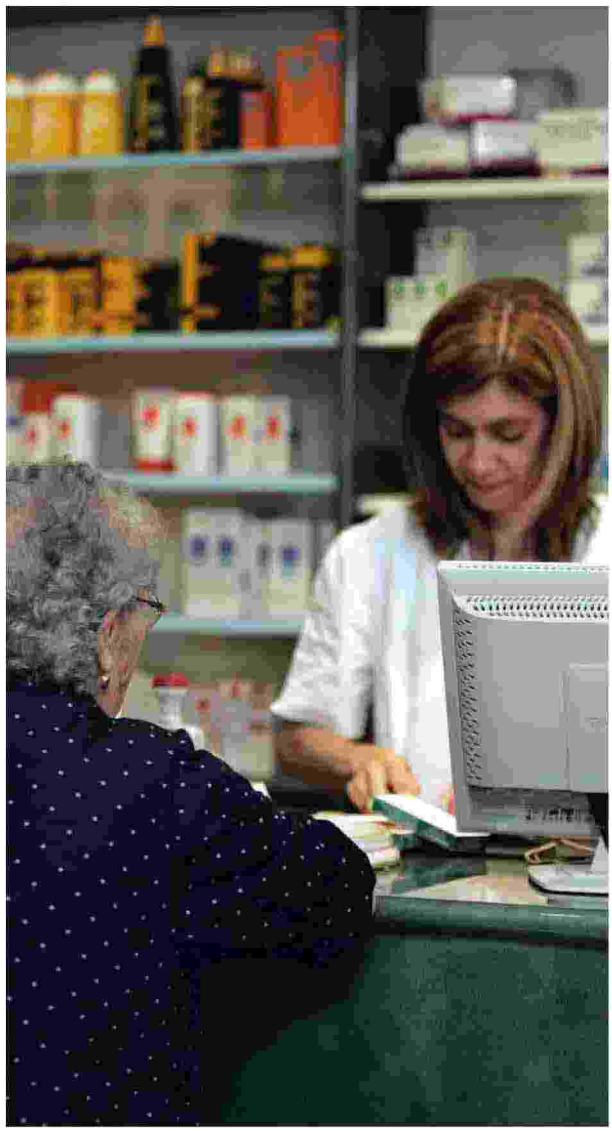
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO

Considerando anche l'esborso pubblico, nel 2022 sono stati superati i 34 miliardi. Prescritti medicinali per oltre sei persone su dieci. Forte aumento degli antibiotici nei bambini ma cresce anche la domanda di ansiolitici

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 11
Foglio 1

Covid, finisce l'isolamento per i positivi al Sars-CoV-2

Il Consiglio dei ministri di ieri ha deciso di togliere l'obbligo di isolamento per le persone risultate positive al Sars-Cov-2. Abolito l'articolo 10 ter del decreto legge 52 del 2021, che recitava: «A decorrere dal 1 aprile 2022 è fatto divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora alle persone sottoposte alla misura dell'isolamento per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultate positive al virus Sars-CoV-2, fino all'accertamento della guarigione...». Si potrà, quindi, uscire da casa anche con la positività Covid.

Boom della spesa per i farmaci
Ai cittadini costano 10 miliardi

Disturbi intestinali ricorrenti?

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 9
Foglio 1

La nuova normalità

«Il Covid come l'influenza» Vaia: basta leggi speciali

Il direttore generale della Prevenzione del Ministero: grazie ai vaccini viviamo senza paura «Ma teniamo a mente la lezione e alla prossima minaccia facciamoci trovare preparati»

di **Raffaele Marmo**
ROMA

Professore, lei è stato uno dei protagonisti del contrasto del Covid. Che significato ha il provvedimento di ieri?

«È un provvedimento che imprime una svolta nella gestione dell'infezione da SARS-CoV-2 – avvisa Francesco Vaia, ex direttore generale dell'Istituto Spallanzani di Roma e ora direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute –. La rimozione dell'obbligo dell'isolamento, che arriva dopo il grande cambiamento dello scenario epidemiologico di questi ultimi mesi, è il segno tangibile che questa infezione è cambiata ed è necessario un cambio di paradigma nell'approccio di sanità pubblica».

Possiamo dire che la pandemia è finita e che quello che abbiamo vissuto è alle spalle?

«Certamente sì. L'Oms ha già sancito la fine del Covid come emergenza sanitaria globale. Questo profondo cambiamento è il risultato dello sviluppo nella popolazione di una diffusa 'immunità ibrida', cioè dalla combinazione degli effetti della enorme campagna vaccinale di massa e della larghissima diffusione dell'immunità naturale. Questo ha prodotto una malattia molto diversa da quella che ha travolto l'intero pianeta nel 2020. Da malattia grave anche nei giovani, sani e senza apparenti fattori di rischio, è diventata una infezione meno grave, che generalmente non provoca sintomi o causa sintomi modesti, e che determina un quadro clinico rilevante solo nelle persone estremamente fragili, grandi anziani e persone con multiple patologie concomitanti, in particolare portatori di immunodepressione. La grande diga costituita dall'immunità ibrida e l'evoluzione da varianti più aggressive a varianti molto diffusibili ma meno capaci di indurre malattia hanno generato, dopo tre anni, il passaggio verso la endemizzazione di questo virus».

Il Covid è diventato un'influenza gestibile come le altre?

«Ha caratteristiche diverse dall'influenza, ma condivide con l'influenza l'aspetto della gravità confinata alle persone più vulnerabili. Oggi possiamo considerarla una nuova malattia infettiva che si va ad aggiungere alle altre, con caratteristiche di gravità e di rischio che ricalcano quelle dell'influenza, e contro cui abbiamo armi efficaci, dalla vaccinazione alle terapie precoci. Il grande sviluppo tecnologico e farmacologico di questi tre anni rimane a disposizione dei clinici per fronteggiare la malattia nei soggetti vulnerabili».

In autunno ci potrà essere una recrudescenza del virus?

«Una stagionalità nel Covid è argomento ancora dibattuto. L'autunno e l'inverno rappresentano un momento di maggiore criticità per incidenza e concomitanza di altre infezioni respiratorie. Non vi sono particolari preoccupazioni per l'autunno, ma andrà gestita una nuova campagna d'immunizzazione, con vaccini monovalenti aggiornati sulle varianti ricombinanti circolanti (XBB), ma soprattutto nuova perché mirata solo sulle persone fragili e a rischio, e che non avrà più il carattere dell'obbligatorietà, ma sarà basata sulla raccomandazione. Anche questa una svolta, per una malattia cui dobbiamo prestare attenzione ma senza più paura o incertezza».

Francesco Vaia, 68 anni, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute

Come trattarla?

«La vaccinazione rimane uno strumento fondamentale, ma da riservare a persone fortemente a rischio di malattia grave e complicanze, e a chi assiste queste persone. Per chi ha malattie che causano una scarsa risposta alla vaccinazione, ad esempio pazienti con gravi forme di tumore o fortemente immunodepresse, è possibile fare ricorso alla profilassi primaria con anticorpi monoclonali. La terapia precoce con antivirali e anticorpi monoclonali rimane uno strumento importantissimo, per ridurre la frequenza e gravità delle complicanze nelle persone a rischio».

Come sarà la campagna vaccinale per chi dovrà farla?

«Sarà possibile effettuarla insieme alla vaccinazione antinfluenzale, e verranno utilizzati vaccini aggiornati con le ultime varianti circolanti. Mantenendo una cadenza annuale della vaccinazione, in autunno/inverno. Anche questo è un ritorno alla normalità. Non più obblighi, non più restrizioni ma responsabilità individuali delle persone. Un approccio maturo per un Paese maturo quale l'Italia».

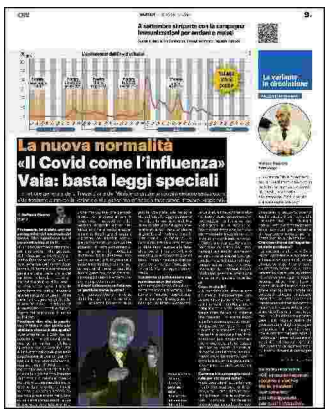
Che cosa rimane dell'esperienza della pandemia?

«La pandemia è alle spalle. Dobbiamo aggiornare e mantenere efficiente un sistema di sorveglianza, come per tutte le malattie infettive, ma non serve assolutamente avere una legislazione straordinaria oggi né regole superate. Abbiamo una lezione che sarebbe delittuoso non cogliere: mai più farci trovare impreparati, bisogna anticipare, prevenire. La prevenzione sia il nostro vero undicesimo comandamento. Investire sulla prevenzione significa veramente regalarci una vita migliore e proteggere i più fragili a partire dai grandi anziani, dagli oncologici, dai portatori di malattie croniche e cronico degenerative. Il nostro è un Paese nel quale si vive di più, nel quale è più facile diventare anziani e grandi anziani. Nostro dovere è proteggerli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA FACOLTATIVA

«Gli immunodepressi restano a rischio Ma le iniezioni non saranno più obbligatorie per tutti i cittadini»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 1+8/9
Foglio 1 / 2

Vaia (ministero Salute): è finita

Covid, il governo cancella l'isolamento

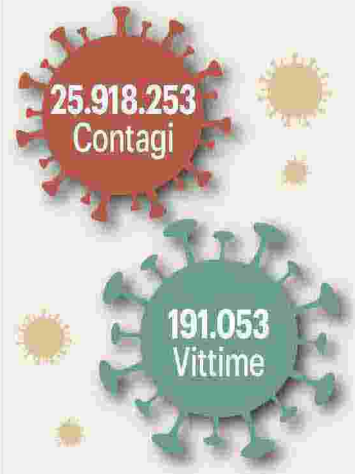
Covid declassato a semplice influenza. Cade l'ultima restrizione, l'isolamento per i positivi. L'epidemia è finita? «Certamente sì» risponde Francesco Vaia, direttore generale Prevenzione al ministero della Salute.

Ponchia e **Marmo** alle pagine **8** e **9**

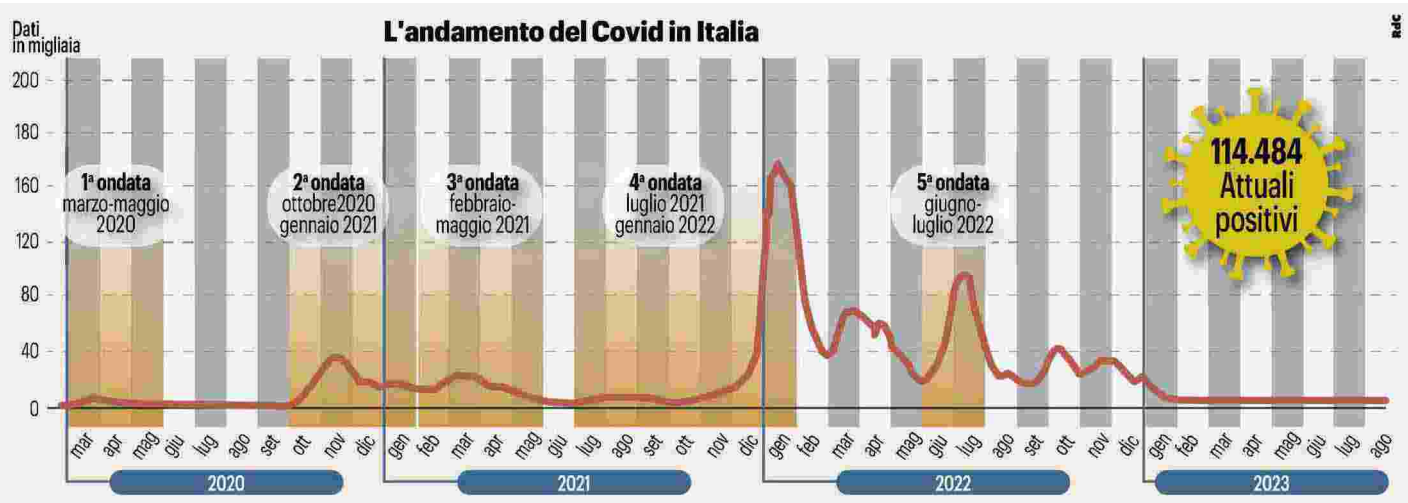
A settembre si riparte con la campagna Immunizzazioni per anziani e malati

Guarda il video sull'andamento dei contagi nel mondo. Inquadra il qrcode

I numeri dell'incubo



Fonte: Protezione Civile



Un'odissea di 1.221 giorni

30 GENNAIO 2020

I coniugi cinesi, 66 e 65 anni, ricoverati allo Spallanzani a fine gennaio 2020 sono state le prime persone positive al Covid nel Paese. Dimessi dopo tre mesi: «Grazie Italia»

Primi positivi in Italia
Due turisti cinesi sbarcati a Roma

5 MAGGIO 2023

«La pandemia è finita»
Tedros Ghebreyesus, dg Oms

«È con grande speranza che dichiaro la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria globale, ma ciò non significa che il Covid sia finito in termini di minaccia alla salute globale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano

Data 08-08-2023
Pagina 1+8/9
Foglio 2 / 2

FINE DI UN'ERA

La battaglia col nemico invisibile

Fuori dalla pandemia
Cade l'ultima restrizione: via l'obbligo d'isolamento Ma il trauma rimane

I positivi non saranno costretti a restare in casa. Stop al monitoraggio quotidiano dei contagi
Mascherine, tamponi, gel: nelle abitazioni e al lavoro restano i segni dell'emergenza

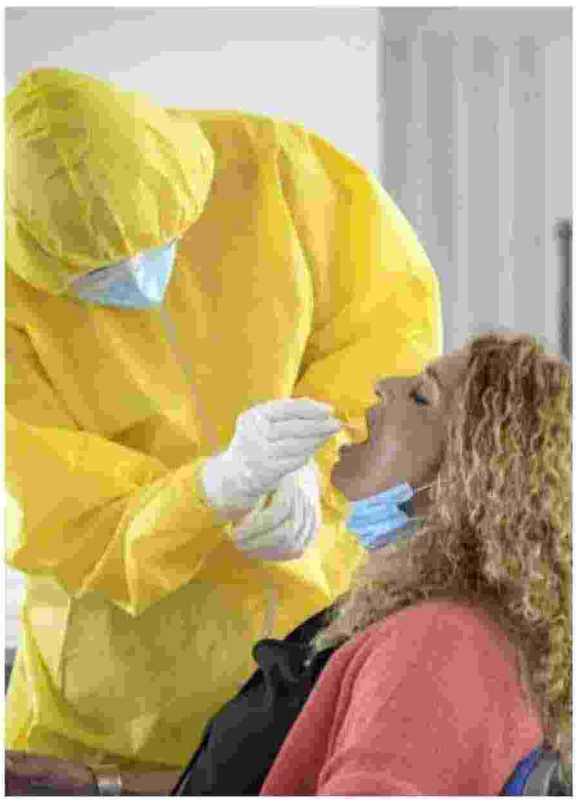
di **Vivivana Ponchia**

Il Covid è stato declassato a semplice influenza, liberi tutti. Cade per legge l'ultima restrizione, l'isolamento per i positivi, e con questo possiamo definitivamente lasciarci la pandemia alle spalle. Come se fosse facile. Come se un po' di abbronzatura potesse nascondere i lividi. Le tracce di quello che è stato sono ancora tutte lì. Oggetti, rituali, ossessioni. In un cassetto sopravvivono le mascherine, sembrava imprudente buttarle via. Quelle chirurgiche, quelle con le effe, quelle inutili di stoffa con sopra lo stemma della squadra del cuore. E i guanti di lattice, riciclabili per farsi la tinta. Le scorte di amuchina. Un kit di tamponi rapidi comprati al supermercato quando il prezzo è precipitato ma belli alti restavano il senso degli affari e la paranoia: uno alla settimana, per togliersi il pensiero. La compulsione a lavarsi le mani si trasmetterà per generazioni. Il ricordo di quei giorni non sparirà mai. Isolamento, questo è il trauma che sarà difficile superare anche se non vale più, dicono che è tutto passato, basta starnutire con garbo e restare a casa se si ha la febbre.

Fra le incognite e le paure insopportabili della pandemia restare scollati dal resto del mondo è stata l'impresa più dura. Ci siamo ritrovati tutti untori e contagiati, tutti abbiamo vissuto la sospensione del tempo come colpa e come ingiustizia. Non posso averlo attaccato alla nonna. Non posso restare chiuso in casa finché la seconda linea rossa del test scompare. Ma lo abbiamo fatto. E la maledetta linea era sempre lì, anche dopo tre settimane, anche se nei giorni buoni sembrava un po' più sbiadita. Il giorno del primo tampone, solenne come un battesimo, con il virus a mille siamo rimasti in coda davanti a una farmacia per ore tossendo senza ritegno e almeno una decina, oltre alla nonna, li abbiamo tirati in squadra. Febbre a trentanove, quel malessere indecifrabile e poi la sentenza via sms che non dava scampo: positivo. Quindi potenzialmente criminale se beccato anche solo a ritirare un pacco dal custode e tracciato come il pacco stesso, a parte quelli che verificavano di nascosto e non dicevano niente. Sacche di devianza ci sono sempre, ma in generale la detenzione è stata presa sul serio. In casa al confino. Peggio: in una stanza. Dove i pasti venivano annunciati da due colpi alla porta e lasciati lì come colazioni in albergo, finché il virus attaccava anche l'ultimo vivandiere e in famiglia cadevano le cautele. Oggi sembra un film, vero? La vita su un altro pianeta dove gli esseri viventi si dividevano fra chi sì e chi no, i mono, bi, tri vaccinati, i malati senza sintomi e i recidivi da guinness. Adesso è un'altra storia. Possiamo prenderci il Covid e stare sereni, dove e con chi ci pare. Non è scomparso, anzi. L'ultimo bollettino dell'Oms avverte che dopo quattro mesi di discesa continua il numero di casi mensili nel mondo è tornato a salire superando di nuovo il milione (con 3.100 morti) visto che in Corea del Sud si sta verificando una specie di rimbalzo. I nuovi contagi scendono in Europa: 60 mila nell'ultimo mese, il 66% in meno del mese precedente. Però sono in crescita in Italia (nella settimana 28 luglio-3 agosto sono stati 5.732, contro i 4.129 dei sette giorni precedenti) come i decessi (da 25 a 41).

E allora? Allora per l'autunno si prepara un nuovo sprint delle vaccinazioni, ma su base volontaria, raccomandata agli immunodepressi e agli over 75. «Si torna insomma alla normalità dal momento che il Covid non è più il nostro nemico numero 1», scrive su Twitter Matteo Bassetti, star indiscussa di quel tempo storto. Normalità per l'infettivologo significa anche smetterla con i tamponi: «Non è possibile che venga ancora richiesto per una gastroscopia o per entrare al pronto soccorso. Tanti studi dimostrano la totale inutilità di questa procedura nel 2023». Magari uno ogni tanto, come privato passatempo. Ora abbiamo capito quanto a fondo andare con il bastoncino e sappiamo che due linee rosse non sono la fine del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una donna effettua il tampone anti Covid in un hub presidiato da infemieri

UN PASSATO DI PAURE

Febbre e malessere, poi ore in coda fuori dalla farmacia per fare il test Con il 'liberi tutti' i ricordi riaffiorano

ORA COSA SUCCEDE?

I positivi ci sono, ma la malattia non è più grave In autunno lo sprint di vaccinazioni per i più fragili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066

€ 2 in Italia — Martedì 8 Agosto 2023 — Anno 159°, Numero 217 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

La guida veloce
Da oggi con Il Sole «Speciale Delega»: focus sulle novità per Irpef e tredicesime Domani gli autonomi

Al via gli approfondimenti di «Speciale Delega», la guida rapida del Sole sulla riforma. Oggi novità su Irpef e tredicesime. Domani gli autonomi. —Servizio a pagina 10-11

VALLEVERDE

FTSE MIB 28547,61 -0,14% | SPREAD BUND 10Y 168,40 +2,40 | SOLE24ESG MORN. 1209,98 -0,65% | SOLE40 MORN. 1027,07 -0,08% Indici & Numeri → p. 25-29

Banche, tassa del 40% sui profitti Villette e 110%, proroga al 31 dicembre

Ok al Dl omnibus

Nel 2024 prelievo speciale sugli istituti di credito
Più tempo al superbonus

Arriva la riforma per i taxi, ma la rivolta dei sindacati blocca le doppie licenze

Faro del Quirinale sul Dl
Al via la spending review: proposte per il 10 settembre

Doccia fredda sul sistema bancario. Il Consiglio dei ministri introduce un prelievo del 40% sui profitti delle banche, alla luce dei maxi utili maturati nel primo semestre. La misura, portata in Cdm dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, è stata illustrata dal ministro Salvini. «Gli introiti andranno all'aiuto per i mutui prima casa e al taglio delle tasse», ha spiegato. Arriva la riforma per i taxi ma non la doppia licenza, bloccata dalle proteste degli autisti. Via anche alla proroga del 110% al 31 dicembre per le villette.
Fotina e **Mobili** —a pag. 2

I FOCUS

IMPRESE
Fondi per lo sviluppo dell'industria dei chip Golden power estesa
—a pag. 2

TRASPORTO AEREO
Paletti sul caro voli Proroga della Cigs per gli ex Alitalia
Giorgio Pogliotti —a pag. 3

INFRASTRUTTURE
Ponte di Messina, salta il tetto per gli stipendi oltre i 240mila euro
Flavia Landolfi —a pag. 2

EFFETTO INFLAZIONE
Caro materiali, in vista più ristori ma non per tutti
—a pag. 2

Il gemello digitale. Il digital twin consente di disporre di una macchina virtuale per operare sulla configurazione dei velivoli, sullo sviluppo della progettazione, sul training digitale e sulla manutenzione preditiva prevenendo eventuali guasti

Reati con metodo mafioso, intercettazioni più facili

Decreto giustizia

Ok a un Dl che permetterà di svolgere operazioni di ascolto più snelle

Si allarga a nuovi reati la possibilità di effettuare intercettazioni secondo i più ampi e flessibili criteri previsti nelle indagini di mafia. È l'effetto della norma, annunciata dalla premier Giorgia Meloni, inserita nel decreto legge approvato ieri dall'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva.
Giovanni Negri —a pag. 5

25
GLI INTERVENTI
I progetti che sono previsti nel nuovo piano triennale

DIGITALE
Per la banda ultralarga nuovo piano da 2,8 miliardi
Carmine Fotina —a pag. 6

Rete Telecom, Kkr chiama il fondo pensione canadese

Tlc

Il colosso CPPIB contattato dal big Usa per partecipare all'investimento in Netco

L'americana Kkr apre il dossier della Rete Tim ai canadesi di CPPIB. Il più grande fondo pensione pubblico del Canada, che gestisce in totale 400 miliardi di euro sarebbe stato contattato dal fondo Usa per partecipare all'investimento in Netco. Il via libera all'ingresso nella Rete Tim di CPPIB potrebbe arrivare a stretto giro nelle prossime settimane.
Marigia Mangano —a pag. 20

REAL ESTATE A MILANO
Coima cede ai tedeschi di Union Palazzo San Fedele per 200 milioni
Laura Cavestri —a pag. 22

Roma. Prima per valore aggiunto

TURISMO E FAMIGLIE
Quattro miliardi, ecco il conto dell'inflazione sulle vacanze
Chierchia e **Deganello** —a pag. 7

PANORAMA

FINO A FEBBRAIO 2024
Assegno unico anche senza domanda a chi perde il Rdc

I nuclei familiari con figli maggiorenni, a cui quest'anno viene sospeso il reddito di cittadinanza (Rdc) dopo l'erogazione della settima mensilità, continueranno a ricevere l'assegno unico e universale (Auu) fino a febbraio 2024 anche se non presenteranno la relativa domanda. L'indicazione è fornita dall'Inps con il messaggio 2896/2023 pubblicato ieri che modifica le istruzioni precedenti. —a pagina 24

LA STRAGE DI BOLOGNA
Scuse di De Angelis, opposizioni all'attacco

Arrivano le scuse di Marcello De Angelis, responsabile comunicazione della Regione Lazio, dopo le parole sulla strage di Bologna. Le opposizioni chiedono le dimissioni. —a pagina 10

Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura

L'INTERVENTO
L'EXPORT AGRICOLO PUÒ ARRIVARE A 100 MILIARDI
di **Massimiliano Giansanti**
—a pagina 17

RECOVERY
La revisione del Pnrr all'esame della Ue

Al via l'esame da parte dell'Ue dell'attesa revisione del Pnrr. Tra due mesi la risposta. Regioni e comuni contro la revisione. Fitto: «Nessun intervento sarà definanziato». —a pagina 10

TREGUA FISCALE
Sanatoria criptovalute: domande entro novembre

Sanatoria delle criptovalute al 30 novembre. Le Entrate (provvedimento 290480/2023) hanno disciplinato contenuto del modello, termini e modalità della definizione. —a pagina 23

DA OGGI CON IL SOLE

La guida. «Fiscalità e valutazione d'azienda» è in vendita da oggi a 10,90 euro più il prezzo del quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

185066

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 186

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA SHOP ONLINE
MOJITO WRAP URBAN TRAVELLER.

L'esclusiva
Da Ronaldo a Benzema Su La7 la Saudi League
di **Daniele Sparisci**
a pagina 37

Marco Risi
«Cinema, amore papà era serio»
di **Eugenio Murrali**
a pagina 20

SCARPA SCARPA.COM
MOJITO WRAP URBAN TRAVELLER.

Industria e politica

IL NUOVO VOLTO DELLA CINA
di **Federico Rampini**

Una nuova era della globalizzazione si sta aprendo, i segnali abbondano. La Cina vede ridimensionarsi il proprio ruolo di «fabbrica del mondo». Nuovi investimenti delle multinazionali privilegiano altri Paesi emergenti come l'India. Vi si aggiunge una parziale reindustrializzazione dell'Occidente, in particolare per le produzioni che ci servono nella transizione ecologica. In America un milione di posti di lavoro sono già «rimpatriati» dall'estero in due anni, per effetto delle politiche industriali di Biden. Con qualche ritardo, l'Europa segue: in futuro vogliamo avere il controllo di produzioni strategiche e quindi riportarle più vicine a casa nostra.

Colpisce il divario tra questi segnali precursori di cambiamenti, e un dibattito italiano che li ignora. Il reddito di cittadinanza, comunque lo si voglia riformare, punta ad attenuare fenomeni di povertà pre-esistenti. Ma come evitare che i «figli dei poveri di oggi» siano costretti anche loro a vivere di assistenza in futuro? A quali mestieri dovremmo indirizzarli e formarli? Il Welfare non deve monopolizzare la nostra attenzione fino al punto di impedirci di preparare il futuro: dove tornerà attuale una vocazione industriale, anche se di tipo nuovo.

Gli adattamenti in corso in America, Cina, India, Europa, sono collegati fra loro.

continua a pagina 24

GIANNELLI

De Angelis si scusa per le frasi sul 2 Agosto L'opposizione incalza: non basta, si dimetta

di **Monica Guerzoni**

Arrivano le scuse di Marcello De Angelis, il portavoce della Regione Lazio, per il post in cui aveva negato la responsabilità di Mambro, Fioravanti e Ciavardini nella strage di Bologna del 2 agosto 1980. «La mia unica certezza sono i dubbi. Per le vittime ho il massimo rispetto», ha scritto. Le opposizioni incalzano e ne chiedono le dimissioni.

alle pagine 8 e 9 **Salvatori**

L'INCHIESTA SUL SUICIDIO DEL PRESIDENTE DI VISIBILIA

Gli amici: Ruffino malato Ma ai pm non risulta
di **Pierpaolo Lio**

Dai primissimi accertamenti investigativi sul suicidio di Luca Ruffino, il presidente di «Visibilia Editore» che sabato sera si è ucciso con un colpo di pistola, non risulta che il manager, a parte piccoli problemi di salute, soffrisse di malattie gravi conclamate. Negli ultimi giorni era preoccupato e abbattuto.

alle pagine 10 e 11 **Baldi, Ferraino**

Sì del Consiglio dei ministri ai due decreti con le norme su licenze taxi, voli, intercettazioni e incendi

Banche, tassa sugli extraprofitti

Salvini: «Prelievo del 40% contro il caro mutui». Il silenzio di Giorgetti

di **Marco Cremonesi** e **Mario Sensini**

Un prelievo del 40% sugli extraprofitti delle banche. Utile «per ridurre tasse e aumentare il fondo per i mutui», dice il ministro Salvini. Il blitz sugli istituti di credito al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera ai decreti su licenze taxi, caro voli, intercettazioni e incendi. Il silenzio di Giorgetti.

alle pagine 2, 3 e 4 **Rinaldi, Voltattorni**

L'INTERVISTA / TAJANI

«È una risposta agli errori della Bce sui tassi»
di **Virginia Piccolillo**

La maxi stangata sugli utili degli istituti bancari? «Da mesi diciamo che la Bce sbaglia ad alzare i tassi di interesse e questa è l'inevitabile conseguenza», dice il ministro Tajani. E chiarisce: non è una misura contro le banche e «protegge, invece, le famiglie».

a pagina 4

Mondiali Il campione e l'incredibile rimonta nell'inseguimento

DARIO BELLINGHERI/GETTY IMAGES

Il campione Filippo Ganna, 27 anni, (qui argento a squadre con i compagni Lamon, Milan e Moro) è l'immagine della velocità

Ganna: libero la mente Così vinco a 60 all'ora
di **Marco Bonarrigo**

Il sesto titolo mondiale, le rimonte a 60 chilometri all'ora. «Duro lavoro, concentrazione e poi libero la mente». E infine «realizzo di aver vinto solo quando vedo il nome».

a pagina 34

I PARENTI: SERVIVA UN TSO

Perché nessuno ha fermato l'assassino di Rovereto
di **Giacomo Costa** e **Floriana Rullo**

Prima di uccidere Iris, nel parco di Rovereto, l'assassino era stato in caserma dai carabinieri per l'obbligo di firma. Era in attesa di processo per le aggressioni precedenti e per questo non era stato espulso. Dolore e rabbia dei parenti: «Serviva un Tso, perché nessuno lo ha fermato?».

a pagina 16 **Gramigna**
commento di **Bossi Fedrigotti**

BERGAMO, UN IMPRENDITORE

Muore in azienda sepolto da 16 mila forme di Grana
di **Pietro Tosca**

Le scaffalature in metallo hanno ceduto e Giacomo Chiapparini, 74 anni, è morto sepolto da 16 mila forme di Grana Padano. La tragedia è avvenuta nell'azienda agricola di cui l'uomo era titolare, in provincia di Bergamo. A dare l'allarme il figlio che era fuori dal capannone.

a pagina 17

La resistenza dei librai lungo la Senna

Parigi vuole spostare i banchetti dopo 450 anni. «Restiamo qui, siamo come la Tour Eiffel»

di **Giuseppe Sarcina**

I librai del lungosenna di Parigi non accettano di spostarsi per fare posto alla cerimonia di apertura che si terrà a Parigi l'anno prossimo per le Olimpiadi estive. La decisione è presa, dopo 450 anni via le tipiche edicole di metallo verde dalle rive del fiume che attraversa la città, ma i venditori non sentono ragioni e protestano: «Noi non ci muoveremo da qui, siamo un simbolo come la Torre Eiffel».

a pagina 15

GLI 80 ANNI DI RIVERA / COSÌ PARLÒ A ORIANA FALLACI NEL '63

«Con il successo addio gioventù»
di **Oriana Fallaci**

Le paure, le passioni, i soldi. Il «successo che può far male». Gianni Rivera, l'Abatino che presto compirà 80 anni, si può festeggiare anche così, riproponendo l'intervista che nel lontano 1963 rilasciò alla scrittrice.

a pagina 19

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro
ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI®
DAL 1929
www.oro.obrelli.it
LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

ARGOR HERAEUS

ZECCA AUSTRIACA

Poste Italiane Spedi. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
9 771120 498018 90808
185066

BE Rebel Pay per you
La polizza auto mensile che fa notizia.
Vai su berebel.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari
Direttore Maurizio Molinari

La polizza auto che inquadri subito.
BE Rebel Pay per you

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 8 agosto 2023

Anno 48 N° 185 - In Italia € 1,70

SCONTRO SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Meloni fa muro

FdI difende De Angelis per le parole sulla bomba del 2 agosto: "La richiesta di sue dimissioni è sovietica". Ma FI si dissocia
Lui per ora resta alla Regione Lazio e fa un mezzo passo indietro: "Chiedo scusa a chi ho offeso, ma penso ciò che ho detto"

Il governo si piega ai tassisti: "Sulle licenze decideranno i Comuni"

Marcello De Angelis, finito nella bufera per le affermazioni sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980, si scusa ma non si dimette dalla Regione Lazio. FdI lo difende. Dietrofront del governo sui taxi, decideranno i Comuni.

di Berizzi, Fontanarosa, Lauria, Longhin Pistilli, Vecchio e Vitale da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Il dramma e la farsa

di Stefano Folli

Come talvolta accade, il dramma scolora in farsa: stavolta addirittura nel giro di poche ore. Il caso De Angelis era nato come dramma.

a pagina 27

Il racconto

Se le donne detestassero Giorgia

di Natalia Aspesi

Che bello! Dal De Gasperi III, 119 giorni, dopo altri veloci primi ministri, ecco arrivare finalmente una creatura strana, una figura aliena.

a pagina 27

Il flop delle nuove norme

L'obbligo | benzinai devono esporre i prezzi medi dei carburanti

Benzina, inutili i cartelli anti-rincari "I prezzi continuano ad aumentare"

di Rosaria Amato a pagina 25

Clima

Il caldo d'estate che uccide A luglio 1.500 morti in più

L'analisi

Ora l'emergenza è sanitaria

di Luca Fraioli a pagina 26

Il caldo che ha travolto l'Italia a luglio ha provocato 1.500 morti in più, al Sud e tra le persone anziane. Il record a Reggio Calabria (+90%), Bari (+50%) e Taranto (+42%). I dati sono una proiezione di quelli pubblicati dal ministero alla Salute ed elaborati dal Dep del Lazio.

di Bocci e Talignani alle pagine 8 e 9

Mappamondi

Crosetto sdogana i golpisti nigerini: "Non sono ostili meglio trattare"

di Di Feo e Martinelli alle pagine 12 e 13

Izmail, la città dove i droni russi bruciano il grano

dal nostro inviato Paolo Brera a pagina 14

Cultura

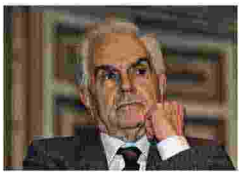
Italia 1943 Mussolini in fuga verso la Germania

di Ezio Mauro

Due uomini sono seduti nella saletta al primo piano del Palazzo della Radio a Roma, davanti allo studio 1 vuoto e spalancato, con un microfono che spunta silenzioso in mezzo al tavolo. Sembrano in attesa.

alle pagine 29, 30 e 31

Addio Tronti, l'operaista eretico



di Filippo Ceccarelli a pagina 11

50% - 75% scopri i BONUS
per sostituire le tue vecchie finestre.

ERCO
ercofinestre.it/bonus

La storia

Il record di Thor Giro del mondo senza salire in aereo

di Natasha Caragnano a pagina 16

L'intervista

Ranieri: "A Cagliari l'ultima panchina Sono qui per Riva"

dal nostro inviato Emanuele Gamba a pagina 34

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it.

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

185066

LA STORIA

Il suicidio dei misteri, Visibilia ko

DEL VECCHIO, SIRAVO E SPINI

È stato «un fulmine a ciel sereno» per la famiglia di Luca Ruffino il suo suicidio. – PAGINE 10-11

IL RICORDO

Tronti, il filosofo degli operai

MARCO REVELLI

A 92 anni è morto ieri Mario Tronti, figura chiave del neo-marxismo italiano. – PAGINA 29

IL CALCIO

Colpo Toro, Vlasic torna da Juric

FRANCESCO MANASSERO

Il grande ritorno è realtà: il Toro ha ripreso Vlasic. I granata ricominciano a lavorare al Filadelfia. – PAGINA 34

CO.GA.L.

LA STAMPA

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.216 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

CO.GA.L.

LA POLEMICA

Strage di Bologna le scuse di De Angelis per salvare il posto la destra lo protegge

CARRATELLI E SALVAGGIULO

Un altro post su Facebook, questa volte di scuse, per provare a spegnere le polemiche e a conservare il posto alla Regione Lazio. Marcello De Angelis, dopo la moral suasion partita dai vertici di FdI, rinuncia al proposito di «finire sul rogo come Giordano Bruno». – PAGINE 8-9

TETTO AGLI AUMENTI SUI BIGLIETTI AEREI. PONTE SULLO STRETTO, VIA AGLI STIPENDI D'ORO

Caro mutui, tassate le banche tre miliardi dagli extraprofitti

Blitz di Meloni, l'ira dei banchieri. Più licenze, tassisti pronti a scioperare

IL BILANCIO

Fisco senza coperture conto a sanità e scuole

CARLO COTTARELLI

Il governo ha rispettato la promessa di avere la legge delega sul fisco approvata prima della pausa estiva. Questa legge consegni al governo un enorme potere discrezionale. – PAGINA 7

IL WELFARE

Quando anche le cure diventano un lusso

CHIARA SARACENO

Più che un mercato regolato dalla legge della domanda e dell'offerta, quello della sanità privata sembra una versione estrema e stereotipica di un suq. – PAGINA 27

BARBERA, CAPURSO, OLIVO, RIFORMATO

Tre ore di consiglio dei ministri, otto diversi provvedimenti liquidati, sei dicasteri coinvolti. E alla fine l'annuncio a sorpresa in conferenza stampa per voce del vicepremier Matteo Salvini: un prelievo del 40 per cento sugli extraprofitti delle banche che frutterà «3 miliardi», risorse da destinare al taglio del cuneo e al sostegno per i mutui delle prime case. – PAGINE 2-7

LA GUERRA IN UCRAINA

Se il vertice di Gedda isola la Russia rafforza Zelensky e allontana la pace

STEFANO STEFANINI

Il vertice di Gedda riapre la diplomazia mentre infuria la guerra. Ne esce rafforzata l'Ucraina, isolata la Russia e innalzato il ruolo dell'Arabia Saudita e del fronte dei grandi Paesi "neutrali". Il loro coinvolgimento è la vera novità. – PAGINA 27

IL COMMENTO

PREMIER COMPLICE SE IL NEGAZIONISTA NON SI DIMETTE

MASSIMILIANO PANARARI

L'affaire De Angelis rimane ancora (gravemente) aperto. Non lo hanno affatto chiuso le sue scuse (parziali) e il mantra del rischio di essere frainteso, perché ha ribadito nei fatti di pensare quanto aveva scritto. Per mettere la parola fine a questa incredibile vicenda esiste una sola soluzione: le dimissioni dal suo incarico ufficiale presso la Regione Lazio. Una decisione a cui si sottrae il governatore Francesco Rocca, suo sodale di lunga data, e che a questo punto interpella colei che, oltre a essere la premier, rappresenta la leader assoluta e indiscussa di questa destra. Proprio nella prospettiva dell'evoluzione verso un profilo conservatore e di "destra europea", Giorgia Meloni non dovrebbe tollerare in alcun modo questa situazione, e decidere invece di sciogliere l'ennesimo nodo problematico che si sta trasformando in un cappio. – PAGINA 27

MIGRANTI, L'ACCORDO CON SAIED NON FERMA IL RECORD DI SBARCHI

Il bluff tunisino

ELEONORA CAMILLI

MAHMUD TURKIA/AFP

"Noi, sulla nave lager a Londra"

CATERINA SOFFICI

Bibby Stockholm. Sembra il nome di un personaggio di libri per bambini, ma i nomi ingannano. – PAGINE 12-13

LA POLEMICA

Quando la politica raddoppia l'ideologia e dimezza la cultura

MASSIMO RECALCATI

La nuova giunta di centro destra della città di Ancona, per mano dell'assessora alla cultura Anna Maria Bertini, ha deciso di tagliare i fondi che sostenevano le iniziative culturali in quella città. «Sono molto ebrea», ha commentato in una recente intervista, con una clamorosa caduta di stile sulla quale questo articolo potrebbe già chiudersi prima di iniziare. Di fatto, i tagli che ha imposto implicano un dimezzamento orizzontale che colpisce piccole e grandi iniziative presenti da anni sul territorio della città. Tra queste il festival "Kum!", dedicato alle pratiche della Cura, che dal 2016 si è via via distinto come uno degli eventi culturali qualitativamente più significativi del nostro Paese. Di tale festival sono stato l'ideatore e il direttore scientifico in questi meravigliosi anni di lavoro. Ma non si trattava solo di un Festival-evento. – PAGINA 28

LA GEOPOLITICA

Cina, il dilemma Usa tra guerra preventiva e convivenza forzata

LUCIO CARACCIOLO

Nessuno sa se, come, quando scoppierà la guerra fra America e Cina. Tutti però possono farsi un'idea su come finirebbe: devastazione del pianeta, a cominciare dai duellanti. Il "vincitore", se vi fosse, non starebbe granché meglio dello "sconfitto". Ammesso che non spariscano entrambi. Giacché la guerra totale fra Washington e Pechino - elevata al grado atomico e cibernetico - sarebbe guerra mondiale. Sconvolgerebbe l'umanità. L'egemone del dopoguerra non sarebbe forse né l'America né la Cina, ma una terza potenza o gruppo di potenze che riuscisse a limitare le ricadute del conflitto sul proprio territorio. Sempre che il grado di distruzione globale non fosse tale da ridurre anche i più fortunati (?) alla lotta per sopravvivere. – PAGINA 15

BUONGIORNO

Il ventilatore

MATTIA FELTRI

La differenza fra percezione e realtà non è banale: la realtà è oggettiva (più o meno) mentre la percezione è soggettiva. Non significa però che la realtà sia più importante della percezione: se in casa ho trenta gradi, e allora accendo un ventilatore, percepisco subito più fresco. È vero che continuano a esserci trenta gradi, ma è altrettanto vero che sto meglio. Altro esempio: se alcuni partiti, quasi tutti, e alcuni giornali, quasi tutti, insistono da anni sull'emergenza criminalità, io percepisco un'insicurezza crescente e nonostante la realtà delle statistiche da anni dica il contrario: in progressivo e drastico calo gli omicidi (tranne i femminicidi) e tutti i delitti violenti, per cui l'Italia è uno dei paesi più sicuri al mondo. Spesso noi giornalisti e i politici siamo come un ventilatore, che cambia la percezione della realtà ma senza portare beneficio. Quante volte avete sentito Matteo Salvini soffiare sull'emergenza criminalità? Ora che gli è stato affidato un altro ministero – quello delle infrastrutture – Salvini ha individuato una nuova emergenza: gli incidenti stradali (ben appoggiato da doviziose e truci cronache). La realtà spiega che sì, in Italia ci sono più incidenti mortali rispetto al resto d'Europa, ma parlare di emergenza non ha senso poiché i morti sulle strade sono in diminuzione almeno dall'inizio del millennio: dai 12.5 ogni milione d'abitanti del 2001, erano scesi a 4.9 nel 2021. Quindi non c'è bisogno di leggi emergenziali: le cose stanno già migliorando e di molto anche senza Salvini. Il quale in effetti non è un gran ministro ma un buon ventilatore: sa giusto produrre aria. —

185066

AMICA Chips

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 8 AGOSTO 2023 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno L - Numero 186 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

AMICA Chips

IL CASO STRAGE DI BOLOGNA

De Angelis si scusa Ma anche la sinistra la pensava come lui

L'ipocrisia di chi ora si scandalizza e ieri dubitava delle sentenze

Massimo Malpica e **Matteo Sacchi**

«Non certo felice». Così il governatore laziale Francesco Rocca descrive lo stato d'animo della premier, Giorgia Meloni, in seguito alla polemica sulla strage di Bologna del responsabile della comunicazione della Regione, Marcello De Angelis.

con **Digiorgio** da pagina **6** a pagina **8**
e un intervento di **De Angelis** a pagina **7**

Quel doppiopesismo che ci porta indietro

di **Alessandro Gnocchi**

Mentre il mondo si prepara a entrare nel futuro sulla scia di un'imprevedibile rivoluzione tecnologica, l'Italia resta ferocemente avvinghiata alle rivoluzioni abortite del XX Secolo. Ci siamo addirittura presi la briga di cambiare millennio, ma il Novecento, che doveva essere il «secolo breve», si è rivelato interminabile e ci costringe a duellare con armi spuntate come le vecchie ideologie. Peggio, spinge qualcuno a ragionare con i vecchi schemi quali il doppiopesismo, la superiorità antropologica di una parte, sappiamo quale, la cultura come terreno di scontro ed esclusione. Invece di andare avanti, torniamo indietro. Gli anni di piombo sono ancora una ferita aperta e inevitabilmente se ne discute.

A questo proposito, spiace leggere articoli su articoli, nei giornali di sinistra, che rimettono in discussione verità storiche acquisite a fatica. Prima, però, diamo una occhiata al centrodestra. Quasi ogni giorno, un compagno di partito di Giorgia Meloni si sveglia e ne spara una grossa, forse pensando di essere al bar e non al governo. Cosa che mette in cattiva luce non solo la incolpevole Meloni ma anche tutti coloro che buttano sul tavolo argomentazioni serie. La legittima critica all'avversario, nelle mani della sinistra, diventa l'occasione per un risciacquo della propria coscienza collettiva e per un revisionismo in malafede. Così, in seguito al caso di Marcello De Angelis, e delle sue dichiarazioni sulla strage di Bologna, è capitato di leggere grottesche ricostruzioni degli anni di piombo. Da una parte, il terrorismo rosso, che lottava contro il Partito comunista e che dal Partito comunista fu sconfitto. Dall'altra, il terrorismo nero, che era contiguo al Movimento sociale e ora a Fratelli d'Italia, incapace di recidere le radici. Il Partito comunista prima e quello Democratico dopo, invece, sono usciti lindi dagli anni di piombo. A parte questo, sembrava ormai acclarato che le Brigate Rosse appartenessero all'album di famiglia del Partito comunista. Lo scrisse Rossana Rossanda sul *Manifesto*, nel 1978: «In verità, chiunque sia stato comunista negli anni Cinquanta riconosce di colpo il nuovo linguaggio delle Brigate Rosse. Sembra di sfogliare l'album di famiglia: ci sono tutti gli ingredienti che ci vennero propinati nei corsi Stalin e Zdanov di felice memoria». Le Brigate Rosse lottavano contro l'imperialismo delle multinazionali, contro lo Stato borghese e i suoi servitori, in una visione paranoica e violenta della realtà. Eppure alcuni ex terroristi hanno avuto perfino incarichi pubblici, dopo la necessaria redenzione. Bisognerà rispiegare tutto da capo ai sedicenti intellettuali. Nel frattempo osserviamo un fatto. A destra, nessuno si sogna di usare legami col terrorismo, ormai dissolti dalla storia, per contestare il Partito democratico. A sinistra, invece, Giorgia Meloni è indicata come capo di Fratelli d'Italia, che non sarebbe un partito in transito verso una moderna forma di conservatorismo, ma una banda di reduci della stagione delle bombe e di loro ammiratori.

MANOVRE D'ESTATE

GOVERNO ROBIN HOOD

Più tasse alle banche, meno agli italiani

- *Taxi, via libera all'aumento del 20% delle licenze*
- *Caro voli, stretta sugli algoritmi e sulle speculazioni*
- *Ponte, deroghe agli stipendi per pagare i super-esperti*
- *Intercettazioni, più sicurezza sulla gestione dei dati*

di **Massimiliano Scafi**

Dai granchi blu alla peronospora. Ma ce n'è anche per i piromani e soprattutto per i taxi, che infatti salgono sulle barricate. Poi il caro voli, la deroga al tetto per i compensi per i manager del ponte dello Stretto. E infine la tassa sugli extra-profitti delle banche. C'è un po' di tutto nell'ultimo Consiglio dei ministri prima delle vacanze.

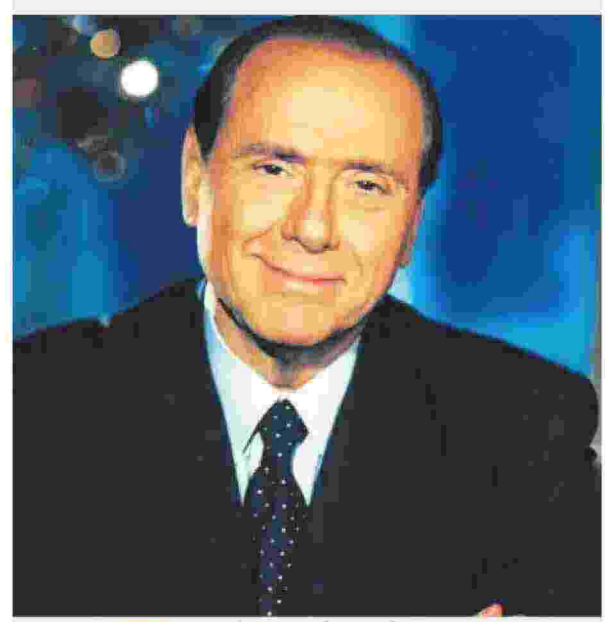
con **Manti** e **Zurlo** da pagina **2** a pagina **4**

STASERA SI GIOCA IL TROFEO BERLUSCONI

Monza-Milan, la partita di Silvio Una coppa nata per amore del calcio

di **Franco Ordine** e **Elia Pagnoni**

alle pagine **12-13**



RICORDO Silvio Berlusconi, oggi il primo trofeo in suo onore

NUOVI EQUILIBRI A BRUXELLES

Weber apre alla Meloni ma resta complicato l'asse Ppe-conservatori

Adalberto Signore a pagina **5**

IL CONFRONTO CON L'ESECUTIVO

Dialogo sul salario minimo La mano tesa del governo ora spiazza Pd e grillini

Laura Cesaretti a pagina **11**

L'INTERVISTA: LUIGI SBARRA (CISL)

«Landini sbaglia Lo sciopero preventivo non serve a chi lavora»

Gian Maria De Francesco a pagina **11**

PREPARAVA UN ATTACCO A MYKOLAIV

«Trappola mortale per Zelensky» Arrestata una spia dei russi

Matteo Basile e **Andrea Cuomo**

Lavorava in un negozio di una base militare a Ochakov, nella regione di Mykolaiv. Ma era un impiego di copertura. Il suo compito era raccogliere informazioni più possibile precise su un viaggio di Volodymyr Zelensky proprio a Mykolaiv. Un viaggio che per i servizi segreti di Mosca avrebbe dovuto essere l'ultimo.

a pagina **14**

IRONIA NOIR NEL MIRINO

Taffo, una polemica tutta da ridere tra pompe funebri

Massimiliano Parente a pagina **25**

IL SUICIDIO DI LUCA RUFFINO

«Non era malato»: un mistero la morte del presidente di Visibilia

Cristina Bassi e **Giannino della Frattina**

Nessuna grave malattia, nessuna depressione certificata da un medico. Il suicidio di Luca Giuseppe Reale Ruffino, presidente di Visibilia, ha colpito chi lo conosceva «come un fulmine a ciel sereno», dichiara una fonte. E da queste basi parte anche l'inchiesta aperta dalla Procura di Milano per l'ipotesi di istigazione al suicidio.

a pagina **18**

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1 DCB MILANO

185066